

In Italia c'è ancora molta confusione attorno a una professione nata nel 1870 per opera dello studioso lombardo, che aveva iniziato un percorso approdato all'antropologia. Il criminologo non cerca il colpevole di un delitto, ma analizza i fatti criminosi nel contesto in cui si realizzano, studia gli attori del reato e le differenti reazioni sociali

la riflessione

Agli eredi di Cesare Lombroso manca l'identità

A differenza degli avvocati, dei medici e degli psicologi, il criminologo non ha un tesserino, non ha sostenuto un apposito esame di abilitazione, non ha un Ordine o un albo. È una professione ancora in divenire che nasce con Cesare Lombroso nel 1870 e che oggi entra anche nel dibattito sul rapporto tra scienza e diritto, come spiega il criminologo **Francesco Bruno**, volto noto di programmi giornalistici dedicati ai fatti di cronaca nera più efferati.

Perché il criminologo in Italia è uno psichiatra, un giurista o un sociologo? «È un retaggio storico. I primi a occuparsi della devianza legata alla commissione di reati sono stati i giuristi. Poi sono nate la psichiatria forense, la sociologia criminale e infine la psicologia comportamentista con le sue psicobiografie. Queste competenze che insieme fanno un bravo criminologo tuttavia sono ancora separate, cioè il criminologo nasce prima come esperto di diritto o di

psichiatria. Spetta a lui specializzarsi con una formazione multidisciplinare». Manca una volontà politica di riconoscere questa figura professionale? «Persone che svolgono questo lavoro ci sono, sono consulenti in procedimenti penali o per l'amministrazione penitenziaria. Vero è che, al momento, un ragazzo non può iscriversi alla laurea triennale in criminologia perché da grande vuole fare il criminologo. Deve caldeggiare la sua passione e cercarsi occasioni

formative. È bene precisare che è una professione delicata che si costruisce con anni di studio, che richiede maturità professionale e umana». Non solo. «Ci sono anche delle implicazioni etiche - aggiunge Bruno -. Da qualche anno è in corso un acceso dibattito e il confronto è tra chi intende far prevalere nei vari contesti applicativi delle scienze criminologiche gli aspetti scientifici e chi invece quelli giuridici». Francesco Bruno a questo punto si sente di dare un

consiglio a quanti vogliono dedicarsi alla scienza criminologica: «Per quanto riguarda il corso di laurea scegliete quello che offre la possibilità di frequentare lezioni di criminologia e di sostenere il relativo esame. Per il post lauream diffidate da master e specializzazioni che non siano istituiti all'interno di Università, che non garantiscano un monte ore minimo di 300 ore di lezione e che siano privi del Consiglio didattico scientifico».

Carmen Morrone

la professione

DI CARMEN MORRONE

È più Paride Taccone del film *Il mostro* che Lincoln Rhyme de *Il collezionista di ossa*. Il primo infatti è un criminologo, l'altro invece è un criminalista. «Il criminologo non cerca il colpevole di un delitto, ma analizza i fatti criminosi nel contesto in cui si realizzano, studia gli attori del reato e le differenti reazioni sociali al crimine. È uno studioso. Il criminalista è invece un poliziotto altamente specializzato, come ad esempio i carabinieri del Ris, e svolge compiti di polizia scientifica». La spiegazione è di Rita Giorgi coordinatrice di criminologi.com. Il portale web, nato nel 2005 dall'idea di un gruppo di esperti, in meno di un anno ha ricevuto più di 200 e-mail in cui si chiede come diventare l'equivalente di Clarice Starling del *Silenzio degli innocenti* (agente speciale e non criminologa, però!). In Italia c'è molta confusione attorno a questo ruolo vuoi perché manca un percorso formativo *ad hoc*, vuoi perché non c'è un riconoscimento giuridico né tanto meno esiste un albo. Il criminologo italiano sconta inoltre il fatto di essere "allievo" di Lombroso, che nel 1870 aveva iniziato un percorso approdato a una famigerata antropologia. A far chiarezza non concorrono cinema e tv in cui, anche nelle *fiction* meglio riuscite, non c'è mai un vero e proprio criminologo, ma piuttosto un operatore Ris o Csi. «Chi vuole occuparsi di criminologia ha davanti a sé uno studio di almeno sei-sette anni - spiega la Giorgi - dopo di che può diventare consulente dell'amministrazione penitenziaria, consulente in sede processuale per l'imputato, per la persona offesa dal reato o per la parte civile, sia per il giudice che voglia avvalersi di un consulente tecnico». C'è

Chi vuole occuparsi di criminologia ha davanti a sé almeno sei-sette anni di studio. Dopo ha la possibilità di diventare consulente dell'amministrazione penitenziaria o in sede processuale. Opportunità anche nella ricerca scientifica

Nelle pieghe del crimine

anche la ricerca scientifica. Nel 1984 il professor Ernesto Savona apriva, all'università di Trento, Transcrime-centro sulla criminalità transnazionale che nel 2004 diventa, insieme all'Università Cattolica di Milano, Polo interuniversitario. In questi anni ha realizzato più di 70 progetti finanziati dall'Unione europea e da enti locali nazionali e internazionali. Barbara Vettori coordina la struttura di Milano. «Analizziamo le tendenze dei fenomeni criminali e valutiamo quanto funzionano le strategie di riduzione della criminalità e indichiamo soluzioni migliorative. Questi studi sono compiuti nei settori della criminalità aziendale, informatica, organizzata, immigrazione clandestina, pedopornografia, terrorismo. Un settore di rischio di recente analisi è il *crime proofing*, gestione del rischio di reati inavvertitamente creati da legislazione o da prodotti. Con la Provincia autonoma del Trentino, la Provincia di Padova e la Regione Veneto è in corso una collaborazione per la sicurezza urbana». Chi lavora a Transcrime? «Riceratori in psichiatria, psicologia, sociologia, l'età media è 30 anni - conclude la Vettori -. Spesso hanno seguito i corsi di criminologia base e applicata e un corso su aspetti criminologici del fenomeno mafioso offerti dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trento. Oppure sono laureati in sociologia all'Università Cattolica di Milano e hanno sostenuto l'esame di criminologia nonché di criminalità e sicurezza. Quasi tutti hanno un master. Transcrime (www.transcrime.it) offre la possibilità di svolgere il lavoro di tesi e mette a disposizione anche un dottorato di tre anni».

la formazione

LA NOVITÀ

Criminologia, parte nel 2007 il primo corso di laurea triennale

Dall'anno accademico 2007/2008 dovrebbe partire la classe di laurea in criminologia. E dunque potrebbe esserci il primo corso di laurea triennale in criminologia a cui farà seguito la laurea magistrale. In attesa di questa novità il panorama formativo, come abbiamo detto, è composito. Cominciamo con i corsi di laurea triennali. A Bologna c'è Sociologia e scienze criminologiche per la sicurezza, l'Università dell'Aquila offre Scienze dell'investigazione. Psicologia criminale e investigativa è il corso di laurea magistrale promosso dall'Università di Torino. Per quanto riguarda invece

il post lauream l'Università La Sapienza di Roma offre ben quattro master. Al dipartimento di Scienze psichiatriche è attivo Scienze forensi, criminologia investigazione e *security-intelligence*, di II livello, diretto da Francesco Bruno. Il professor Vincenzo Mastronardi è invece il direttore di: Criminologia e scienze strategiche, I livello e Scienze criminologico-forensi, II livello. Al dipartimento di sociologia c'è il master di II livello Te.m.in.cri-Teorie e metodi nell'investigazione criminale. Il criminologo, nonché autore insieme a Carlo Lucarelli di numerosi *best sellers*, Massimo Picozzi

dirige all'Università Carlo Cattaneo di Castellanza il master Criminologia forense. Scienze forensi è il master di II livello all'Università di Parma, e Psicologia investigativa giudiziaria e penitenziaria è il master dell'ateneo di Cassino. All'Università Cattolica di Milano c'è il master Sicurezza urbana (I livello). Esiste anche un dottorato internazionale di Criminologia nato nel 1999 a Trento, dal 2003 ha sede a Milano all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Realizzato in collaborazione con l'Ateneo di Rotterdam dà la possibilità ai partecipanti di conseguire il doppio titolo. (C. Mor.)

la storia

LAURA TODARO

Dall'esperienza sul campo all'attività accademica

I curriculum di Laura Todaro alla voce titoli di studio è folto. In apertura la laurea in Sociologia indirizzo pianificazione sociale conseguita all'Università La Sapienza di Roma con una tesi sull'assenza di norme in un contesto sociale. Poi una seconda laurea in Scienze strategiche all'Università di Torino e un master in Criminologia e psicopatologia forense sempre alla Sapienza. Ma non finisce qui. «Sono iscritta a un master per diventare *counselor terapeutico*», dice Laura Todaro 28 anni, da Trapani. Dove è nata la passione per la scienza criminologica? «Con la tesi sull'imputabilità che ho svolto a conclusione del master in Criminologia e psicopatologia forense diretto dal professor Vincenzo Mastronardi. Il mio lavoro ha suscitato

l'interesse del mio relatore il professor Matteo Villanova, con cui ho cominciato a collaborare. Oggi sono cultrice della materia in Psicopatologia forense presso la facoltà di Scienze della formazione di Roma tre». La storia di Laura Todaro risulta emblematica dell'iter per formarsi come criminologo che oltre a prevedere molto studio accademico annovera anche esperienza sul campo. «A Trapani ho lavorato come operatrice in una comunità terapeutica per tossicodipendenti e lì ho capito il lavoro che volevo fare. È stata infatti un'esperienza molto utile in cui ho potuto vedere la creazione di sinergie tra i diversi attori del tessuto sociale da parte di un gruppo di esperti al fine di evitare i fattori di rischio». (C. Mor.)

da sapere

Associazione criminologi L'associazione è formata da ex allievi e da iscritti al master in Scienze forensi dell'Università La Sapienza di Roma diretto dal professor Francesco Bruno. L'associazione, oltre a promuovere lo scambio di esperienze tra chi è già diplomato e chi è alunno, è impegnata a valorizzare la professionalità degli associati attivando convenzioni e collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali e internazionali, a svolgere attività editoriale e a organizzare convegni e work shop di aggiornamento. Info: www.uniroma1.it